

n° 4

# LENS

Novembre 2025

**Lorenzo Luporini:**  
la cultura pop, le storie,  
il tennis

**Sotto la lente: Torino,**  
vent'anni di emozioni

**Love, ace, smash:**  
un gioco con una lingua  
tutta sua



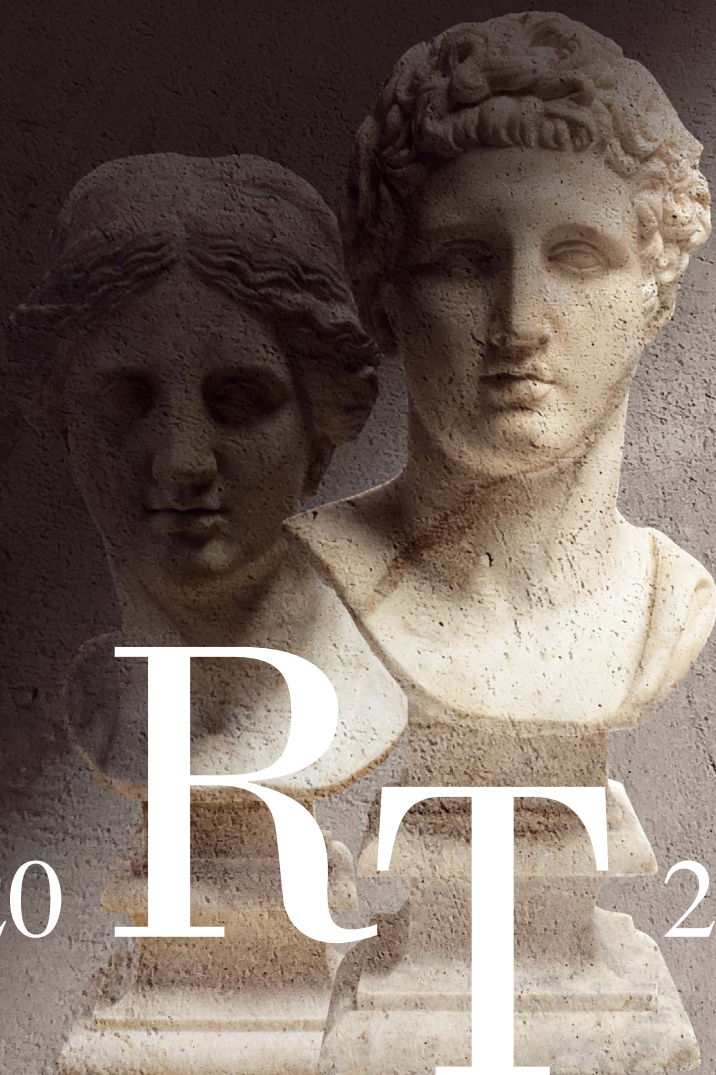


Palazzo  
Esposizioni  
Roma

ROMA



azienda speciale  
**PALAEXPO**



20 **RT** 25

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

2025  
**RES**TITUZIONI  
Lesori d'arte restaurati

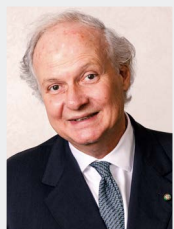
**28.10.2025**  
**— 18.01.2026**

Palazzo Esposizioni Roma  
via Nazionale, 194  
[palazzoesposizioneiroma.it](http://palazzoesposizioneiroma.it)

GALLERIEDITALIA.COM

INTESA  SANPAOLO

# Editoriale



LENS racconta eventi e persone di Intesa Sanpaolo ed è destinato ai suoi ospiti delle Nitto ATP Finals. La lente, *lens* in latino e in inglese, è uno strumento utile, semplice ed elegante che si frappone tra la persona e la realtà aiutandone la comprensione.

Così vuol essere LENS, un *trait d'union* a cui affidiamo il compito di raccontare con sobrietà personaggi, luoghi e fatti vicini al mondo della Banca. Per farvi scoprire, come attraverso una lente, aspetti non sempre evidenti a occhio nudo.

Dall'intervista a Lorenzo Luporini emerge il suo lavoro di autore e conduttore vicino ai giovani e per la Fondazione Gaber. Il palazzo che ospita le partite, realizzato dal grande architetto Isozaki per Torino 2006, ci porta direttamente ai Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano Cortina 2026 dove Intesa Sanpaolo sarà, come allora, nuovamente protagonista. Scopriamo poi chi è Jacopo Vasamì, il giovane tennista entrato di recente nella 'squadra' Intesa Sanpaolo e, infine, esploriamo le tante curiosità del tennis: regole e parole insolite, ognuna con una storia.

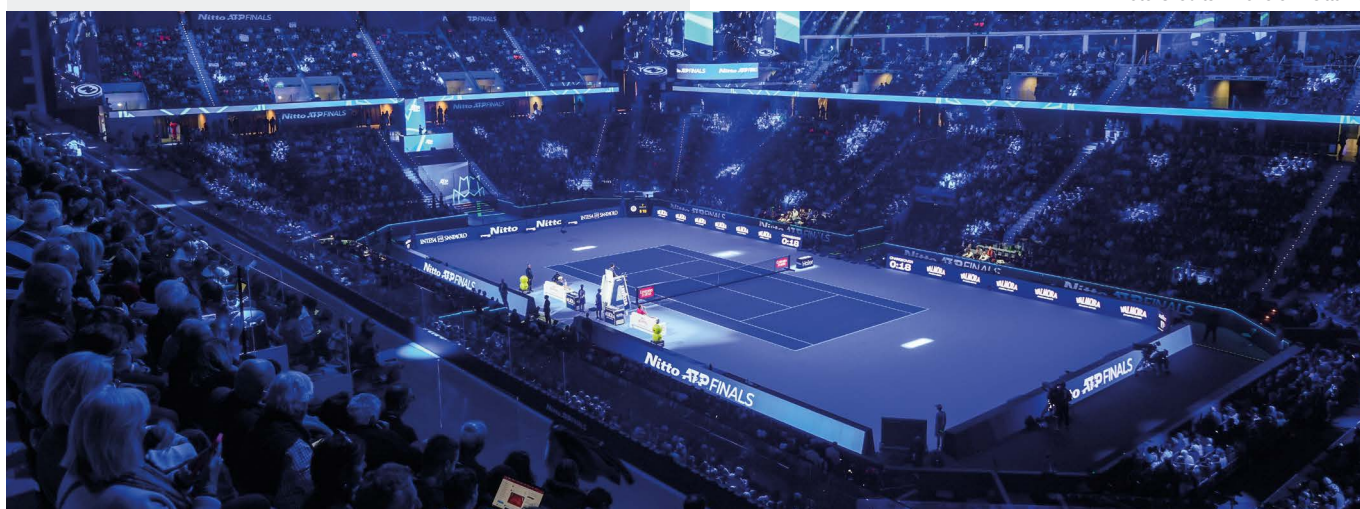
**Stefano Lucchini**

Chief Institutional Affairs and External Communication Intesa Sanpaolo

# Indice

- 02** Lorenzo Luporini:  
la cultura pop, le storie, il tennis
- 06** Sotto la lente: Torino,  
vent'anni di emozioni
- 08** Torino, unire persone  
e idee per crescere
- 09** Jacopo Vasamì entra nella squadra  
di Intesa Sanpaolo
- 10** Fissare l'istante:  
Ray Giubilo e *Flying Racquets*.  
*Oltre la rete*
- 11** *Love, ace, smash*:  
un gioco con una lingua tutta sua
- 13** Intesa Sanpaolo  
alle Nitto ATP Finals

Foto Credits: Michele D'Ottavio



## Publicazione a cura di:

Intesa Sanpaolo  
Chief Institutional Affairs and External Communication Officer Area  
Media and Associations Relations  
Attività istituzionali, sociali e culturali

## Contatti:

[stampa@intesaspaolo.com](mailto:stampa@intesaspaolo.com)

LENS è disponibile nella sezione Newsroom del sito del **Gruppo Intesa Sanpaolo**

# Lorenzo Luporini: la cultura pop, le storie, il tennis

**“Qual è il mio lavoro? Sono una partita Iva della parola. Parlo nei posti, chiacchiero, qualcuno mi ascolta. Ecco, più o meno, faccio questo.”**

Lorenzo Luporini, trent'anni, è un giovane autore, scrittore, intervistatore, presentatore e altro ancora. Si potrebbe definire un protagonista di quel sistema, in continua evoluzione, che miscela comunicazione, cultura, società e si propone direttamente alla fruizione del pubblico in piazza, in teatro, sulle piattaforme digitali. Luporini è nipote di Giorgio Gaber, uno dei grandi artisti italiani del dopoguerra. Collabora con la Fondazione Gaber divulgando nelle scuole e nelle università il patrimonio ideale, il pensiero, le esperienze di un intellettuale originale, popolare, indimenticato. Luporini ha fatto e fa molte cose, propone e realizza progetti diversi. Dal 2024 conduce *Adessocapiamo*, un podcast in cui intervista personalità della cultura, della società, che si inserisce sulla scia di un saggio scritto con Fausto Colombo, dal titolo *Una storia in comune - Perché la cultura pop racconta chi siamo*, edito da Mondadori. È stato direttore creativo di Venti, progetto di divulgazione e intrattenimento per ventenni, ha condotto il programma *Touch. Il Futuro a portata di mano* per Raiplay.

**Luporini, lavorare con la parola nell'epoca di internet è un impegno importante, una sfida coraggiosa. Che linguaggio usa?**

“C'è stato un cambio radicale dell'uso della parola, della lettura. Prima di internet, il racconto, il discorso erano

verticali, ora l'approccio è più orizzontale, laterale, per associazione. La realtà, o l'illusione, è che con internet puoi raggiungere e parlare con tutti, con il rischio però anche di essere frainteso, non capito. Parlare in teatro, in un'aula scolastica è diverso da stare su internet. Cerco di usare l'ironia come cifra di comunicazione e strumento intergenerazionale, ma mi accorgo qualche volta di non essere compreso. Internet offre grandi possibilità di comunicare, ma nessuno saprà mai chi sei, perché pronunci quelle parole, mentre nella vita reale, a contatto con le persone, la parola crea interesse, legami, socialità, spesso situazioni irripetibili”.

**A proposito di parola e internet, Umberto Eco qualche anno fa diceva che “i social media danno diritto di parola a legioni di imbecilli che prima parlavano solo al bar dopo un bicchiere di vino, senza danneggiare la collettività. Venivano subito messi a tacere, ora hanno lo stesso diritto di parola di un Premio Nobel”. È ancora così?**

“Quella di Eco era ed è un'utile provocazione. Sono passati diversi anni da quell'affermazione, forse oggi userebbe parole diverse. Internet è stato vissuto e giudicato come il luogo dell'utopia, un sistema paritario, democratico, aperto. Sappiamo ora quali interessi e quali poteri operano e ci sono dietro.

Non c'è dubbio che sia stato un enorme cambiamento, un successo, ma va preso e usato con la testa. Internet ha consentito l'emergere di un opinionismo senza qualifiche, con tutti i rischi del caso. Tra le cose positive, spontanee, di valore, mi vengono in mente certi comportamenti poco etici di aziende che sono stati denunciati e quindi cambiati proprio grazie alla mobilitazione delle persone su internet”.

**Questa rivoluzione tecnologica nella comunicazione, con il suo impatto profondo sulla società, sarebbe piaciuta a Gaber?**

“Non credo. Gaber era piuttosto scettico già sull'uso e l'abuso dei telefoni cellulari, l'invasione della tecnologia nella vita quotidiana lo preoccupava. Però è passato tanto tempo, non posso essere un interprete rigoroso di quello che avrebbe pensato se fosse qui. Giorgio aveva abbandonato la tv, cioè la Rai, già negli anni Settanta perché non la riteneva più adatta e sufficiente al suo teatro di parola per raggiungere le persone. Cercava e sperimentava nei teatri, nei luoghi pubblici aperti, il suo essere un artista, un intellettuale di quei tempi”.

**Ci sono ancora gli intellettuali?**

“L'intellettuale *tout court*, che opera in compartimenti stagni non c'è più, ma l'intellettuale esiste ancora in

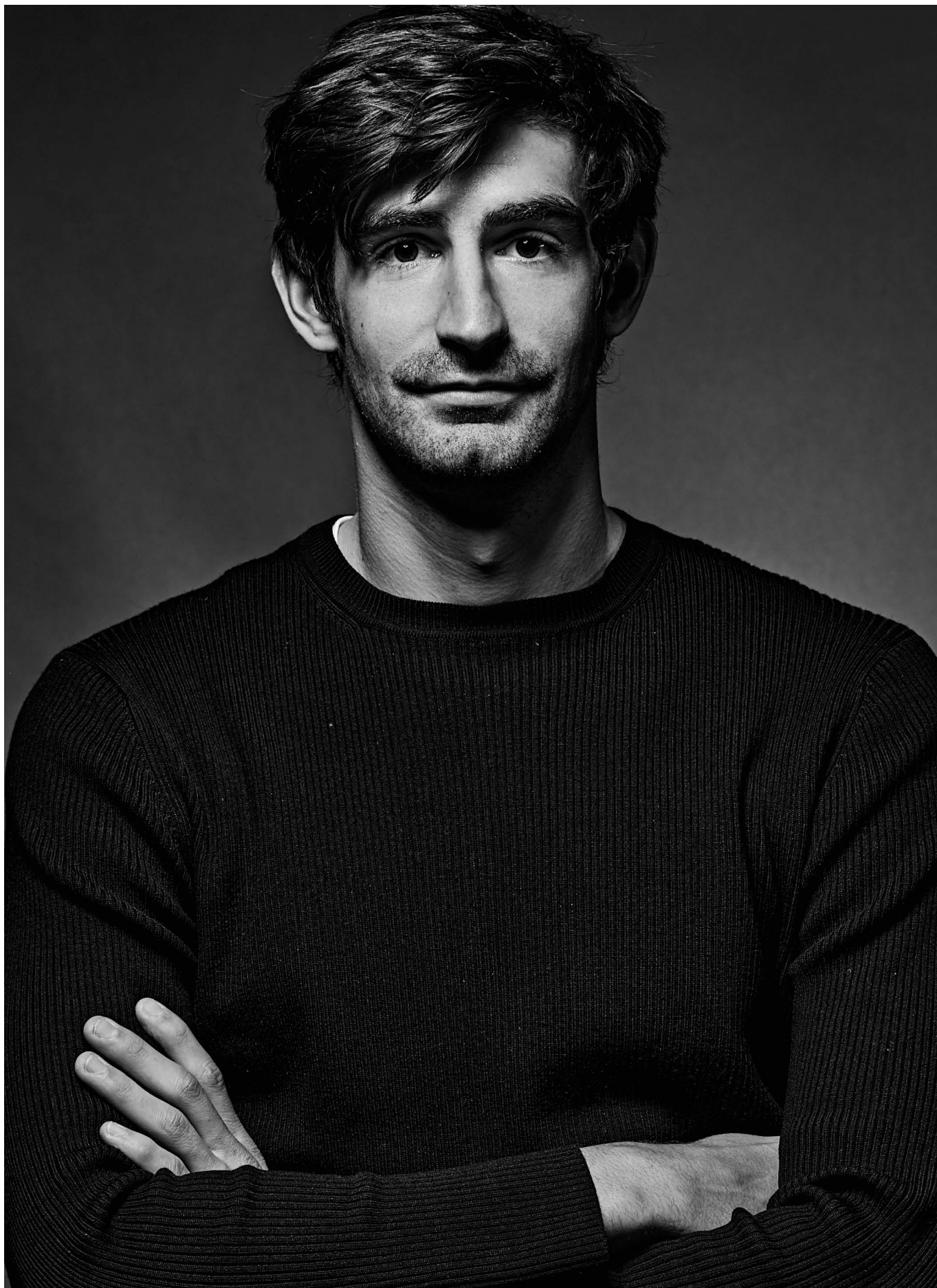


Foto Credits: Damiano Andreotti



Foto Credits: Luca Secchi

una dimensione diversa, forse meno aristocratica e più popolare, almeno come la vedo io. L'intellettuale adesso ha una posa meno classica, meno tradizionale, non porta il lupetto nero, non esiste soltanto per mostrare la sua vanità”.

**Lei ha scritto un libro sulla cultura pop come chiave per capire la nostra storia. Ma esiste ancora la cultura pop e come si manifesta oggi?**

“L'origine del libro è importante e voglio ricordarla. Mi ero presentato al mio ex professore dell'Università Cattolica, Fausto Colombo, perché volevo tornare a studiare.

Chiedevo consigli. Mi disse: ‘Perché non fai qualcosa di diverso? Dai, scriviamo un libro insieme’. E così ci siamo messi a lavorare. Il mio caro prof è mancato mentre stavamo realizzando il libro.

Oggi la cultura pop è una creatura in estinzione perché i consumi culturali, le mode, le tendenze sono quasi sempre di nicchia, ispirate da un algoritmo, selezionate. Scompare quello che gli inglesi chiamano *common ground*, cioè quel patrimonio culturale comune a tutti di cui potrei parlare con il mio vicino di posto durante un viaggio in treno, senza essere frainteso.

**Allora ci resta la cultura alta, ufficiale, accademica?**

“Apprezzo la cultura che si manifesta con una competenza reale, solida e si distingue in questo mare di mediocrità che ci avvolge e in cui rischiamo di affogare. Mi piace molto lo storico Alessandro Barbero perché offre cultura, passione e credibilità a un pubblico vasto che comprende e condivide il valore dello studio, della formazione, della divulgazione trasparente.”

**Luporini, cosa vuol fare da grande?**

“Voglio continuare il progetto *Adessocapiamo*, interviste con persone che trovo interessanti, mi piacerebbe svilupparlo e realizzarlo in teatro, dal vivo, all'insegna dello slogan ‘meno reel più realtà’. Il teatro è aggregante, ha la dimensione giusta, offre lo spazio e l'atmosfera di un'esperienza immediata, vissuta. È un'altra cosa rispetto a internet”.

**Come ha incontrato Intesa Sanpaolo?**

“Con Intesa Sanpaolo è nato un rapporto bellissimo attorno al recupero del patrimonio di Giorgio Gaber, la Banca ha compreso e sostenuto il progetto podcast per recuperare vecchi testi e interviste, che abbiamo riproposto restaurate. Sono rimasto molto colpito dalla sensibilità di un'istituzione che crede nella cultura, che si mobilita con uno slancio coraggioso e concreto. E stiamo lavorando a un nuovo progetto per e con i giovani”.

**Adesso c'è l'appuntamento internazionale del tennis a Torino, le Nitto ATP Finals.**

“Per me il tennis è un'ossessione tardiva, quindi pericolosa come il morbillo quando ti contagia da adulto. È un innamoramento un po' goffo, ma mi appassiona e mi fa molto piacere che un evento sportivo così importante, di livello internazionale, si svolga in Italia.”

**Lei è stato invitato nel ruolo di Commentatore inconsueto.**

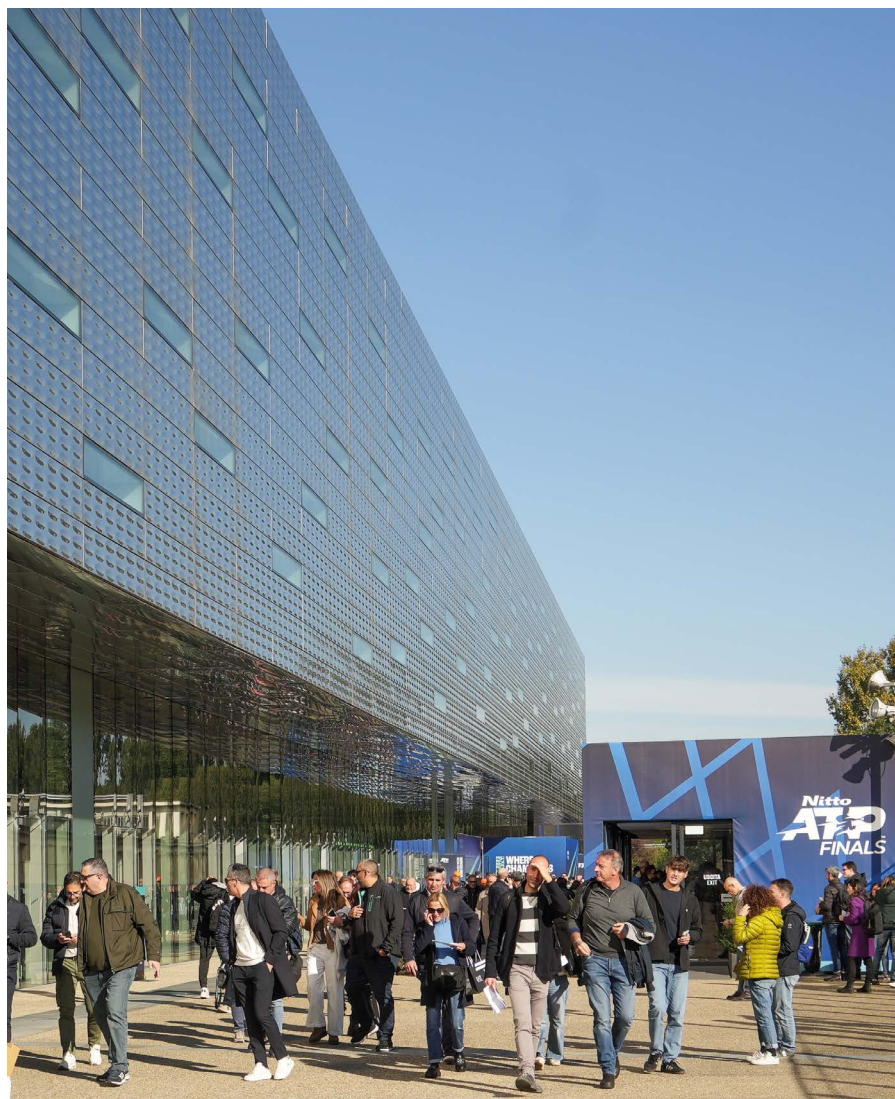
“Bellissimo, non vedo l'ora. Anche se avermi invitato, forse, può rivelarsi un azzardo.”



**“Apprezzo la cultura che si manifesta con una competenza reale, solida e si distingue in questo mare di mediocrità che ci avvolge e in cui rischiamo di affogare.”**

# Sotto la lente: Torino, vent'anni di emozioni, dalle Olimpiadi alle Nitto ATP Finals

Venti anni fa, Torino accendeva la fiamma olimpica e con essa una nuova identità. Oggi quelle emozioni rivivono con le Nitto ATP Finals e preparano Milano Cortina 2026.



**Impossibile non sentire l'orgoglio di una città che dal 2021 ospita uno degli eventi sportivi più seguiti al mondo**

A febbraio 2006 Torino ospitava i Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali. La città si mostrava al mondo con eleganza e vitalità, sorpendendo per le sue piazze signorili, il verde dei suoi parchi, la pianta romana che rende facile la vita al turista. A sostenere quel sogno che avrebbe trasformato per sempre il suo profilo c'era già, come sponsor principale e banca ufficiale, Intesa Sanpaolo. Il cuore pulsante di quelle Olimpiadi era il palasport olimpico firmato dall'architetto giapponese Arata Isozaki: un parallelepipedo di vetro e acciaio che sembra proiettare Torino nel futuro.

Oggi ha un nuovo nome, Inalpi Arena, ma la stessa anima appassionata. E la si percepisce ogni volta che il campo da tennis si accende di luci blu e l'aria vibra per le Nitto ATP Finals.

Foto Credits: Michele D'Ottavio



Foto Credits: Michele D'Ottavio

Impossibile non sentire l'orgoglio di una città che dal 2021 ospita uno degli eventi sportivi più seguiti al mondo. Sul campo, Jannik Sinner - il ragazzo che ha fatto innamorare del tennis l'Italia - incarna la grinta di una generazione che non teme le sfide. Carattere pacato, determinazione feroce. Ma l'eredità olimpica non è solo un ricordo: è un cantiere di futuro. Con un investimento da 1,2

milioni di euro, la capienza dell'Arena cresce ancora: 610 posti oggi, 1.100 nel 2026, per accogliere oltre 16 mila spettatori. Un luogo che non è solo sport, ma spettacolo, musica, energia pura. Sullo stesso palco dove ora giocano i migliori otto tennisti del mondo, ieri si sono esibiti gli U2, Madonna, Lady Gaga, i Coldplay. Una "fabbrica di emozioni", la definì Isozaki.

Ed è proprio l'emozione il legame che unisce dopo venti anni Torino 2006 a Milano Cortina 2026, di cui Intesa Sanpaolo è *Premium Partner*, il più alto titolo possibile per gli sponsor nazionali. Un nuovo traguardo - o meglio, una nuova tappa per l'Italia appassionata di sport.

## Intesa Sanpaolo corre verso Milano Cortina 2026

Il conto alla rovescia per i Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano Cortina 2026 è iniziato, e Intesa Sanpaolo sarà protagonista come *Premium Partner*, il più alto titolo tra gli sponsor nazionali, a sostegno del più grande evento sportivo al mondo. Vent'anni dopo Torino 2006, la Banca rinnova il suo legame con lo sport e con il Paese, nel segno della crescita e della coesione sociale, proseguendo il cammino accanto ai grandi eventi internazionali ospitati in Italia, dalle Nitto ATP Finals in avanti. In vista dei XXV Giochi Olimpici Invernali Milano Cortina 2026, in programma dal 6 al 22 febbraio, e dei Giochi Paralimpici Invernali, dal 6 al 15 marzo, la presenza di Intesa Sanpaolo accompagnerà il viaggio della Torcia Olimpica e Paralimpica, coinvolgendo colleghi, clienti e testimonial in un percorso simbolico di energia e condivisione.

In continuità con il suo costante impegno a favore dell'arte e della cultura – testimoniato dalle Gallerie d'Italia di Milano, Napoli, Torino e Vicenza, e da una collezione di circa 40.000 opere – la Banca presenterà nella sede milanese una mostra di fotografie provenienti dall'Archivio Publifoto Intesa Sanpaolo, che permetterà di rivivere i momenti più significativi delle prime Olimpiadi invernali italiane, ospitate a Cortina d'Ampezzo nel 1956.

Sono inoltre previste collaborazioni con il Museo del Risparmio, cuore del programma di educazione finanziaria del Gruppo, e con Visa, di cui Intesa Sanpaolo sarà *Preferred Issuing Bank Partner* per l'occasione.

L'atmosfera Olimpica sarà protagonista anche in molte filiali di tutta Italia e tanti colleghi della Banca saranno protagonisti dei Giochi come tedorfi e volontari.

# Torino, unire persone e idee per crescere

**Storia, innovazione, cultura: Torino è da sempre un punto di riferimento per Intesa Sanpaolo. E viceversa.**



Foto Credits: Andrea Cappello

Torino e Intesa Sanpaolo crescono insieme, da sempre. Oggi in città lavorano oltre tremila persone, ottomila in Piemonte, un territorio ben presidiato, con sportelli, servizi per le imprese e iniziative di prossimità.

Ma Torino è anche il luogo dove la Banca sperimenta, inventa, guarda avanti. Dal Centro di Moncalieri - dove negli anni Sessanta iniziò la rivoluzione elettronica in banca - al grattacielo di Renzo Piano in corso Inghilterra, da dieci anni simbolo di sostenibilità e architettura aperta alla città.

Intesa Sanpaolo ha fatto di Torino la propria bussola verso l'innovazione. L'Innovation Center, che sostiene startup e progetti d'avanguardia, CentAI, il centro di ricerca

sull'intelligenza artificiale, e l'AFC Digital Hub, che usa le tecnologie più evolute per contrastare i crimini finanziari.

Accanto alla tecnologia, vive una grande passione per la cultura e la divulgazione. Le Gallerie d'Italia, nello storico Palazzo Turinetti di piazza San Carlo, sede legale del Gruppo, raccontano arte e fotografia e oggi ospitano la mostra di uno dei più grandi fotografi viventi Jeff Wall fino al 1° febbraio 2026. Uno dei più significativi e influenti artisti fotografici oggi in attività, Jeff Wall da oltre 40 anni si muove tra la messa in scena meticolosa e l'osservazione documentaria, realizzando immagini che esplorano ogni aspetto della società contemporanea. Allo stesso tempo familiari e inquietanti, le sue foto elevano le situazioni

di tutti i giorni a scene di sapore quasi onirico. Presentate a grandezza naturale, le sue immagini sono tra le opere più celebri dell'arte contemporanea. In mostra anche la serie *The Gardens* ripresa nei giardini di Russel Page della Villa Silvio Pellico a Moncalieri, nella precollina di Torino.

Il Museo del Risparmio, la sede da cui si dirama il programma di educazione finanziaria del Gruppo, e l'Area X, che trasforma la protezione assicurativa in un'esperienza immersiva e curiosa, sono altre due testimonianze della presenza di Intesa Sanpaolo in città.

E poi c'è la Torino che vibra di musica, libri, arte e sport. Intesa Sanpaolo sostiene il Teatro Regio, Artissima (appena chiusa) il Torino Film Festival (tra pochi giorni) il Salone Internazionale del Libro (a maggio) e molte altre iniziative che accompagnano torinesi e turisti lungo tutto l'anno.

Le Nitto ATP Finals, di cui la Banca è *Host Partner*, ogni anno accendono i riflettori sul tennis mondiale, a cui si aggiungono il Piemonte Open Intesa Sanpaolo per i più promettenti giovani atleti, e il Trofeo della Mole, appuntamento internazionale per atleti e atlete in carrozzina.

Torino, per Intesa Sanpaolo, è casa. È qui che tutto è iniziato, cinquecento anni fa, come fondazione caritativa. Oggi, la Compagnia di San Paolo è il primo azionista e il partner di tante iniziative.

Ed è qui che continua una storia di sviluppo e visione, in un Piemonte moderno e dinamico, che guarda al mondo. Unire le persone e le idee per far crescere la città.

# Jacopo Vasamì entra nella squadra di Intesa Sanpaolo

**C'è qualcosa di contagioso nell'entusiasmo per una vittoria. E quando a 17 anni quelle vittorie sono sempre più frequenti, non puoi che lasciarti trascinare.**



Foto Credits: Ray Giubilo

Jacopo Vasamì è tra quei giovani che stanno costruendo il domani del tennis italiano - con umiltà, consapevolezza, ma già un taglio da professionista. Mancino, alto 1,93 metri, ha un servizio potente e un dritto in lungolinea efficace, e sa reagire bene sotto pressione.

Classe 2007, nato ad Avezzano, provincia dell'Aquila, cresciuto tennisticamente a Roma - prima al Tennis Club Parioli, poi al Nomentano - Jacopo ha fatto quello che molti sognano: all'età

di poco più di dodici anni ha raccolto una borsa di studio alla Rafa Nadal Academy, trasferendosi alle Baleari per coltivare il proprio talento; vita da accademia e sacrifici in cambio di opportunità impareggiabili.

Lasciare casa a 12 anni per andare a Maiorca richiede carattere ed equilibrio. Jacopo parla spesso dell'importanza della scuola, della vita con i compagni che diventano famiglia, dell'incoraggiamento dei suoi maestri. Ama la musica, tifa per la Roma.

Intesa Sanpaolo è orgogliosa di sostenere la crescita di Jacopo, supportando il suo talento e accompagnandolo verso un avvenire di successo.

**Il giovane atleta è testimonial dei valori di abnegazione, merito, formazione e rispetto che appartengono all'impegno di Intesa Sanpaolo nello sport.**

Con Jannik Sinner e Jasmine Paolini, il giovane atleta è testimonial dei valori di abnegazione, merito, formazione e rispetto che appartengono all'impegno di Intesa Sanpaolo nello sport.

La sua storia è quella di un ragazzo che ha scelto di crescere dentro e fuori dal campo, investendo con serietà sul proprio futuro.

# Fissare l'istante: Ray Giubilo e *Flying Racquets.* *Oltre la rete*

**C'è un momento in cui il tennis smette di essere solo sport e diventa poesia visiva: è lì che entra in scena Ray Giubilo.**

Nato ad Adelaide e cresciuto in Italia, a Trieste, tornato poi a Sidney, fin da ragazzo Ray Giubilo ha coltivato un'insaziabile passione per le immagini e per il movimento, fino a trasformare il suo amore per il gioco in un'arte da bordo-campo.

Da quel primo Australian Open del 1989 che sancì il suo debutto come fotografo del circuito maggiore, Giubilo ha fotografato oltre cento edizioni di tornei del Grande Slam, Coppe Davis e Fed Cup, Olimpiadi estive e invernali, e decine di eventi Nitto ATP Finals e WTA — ogni volta con l'intento di catturare non solo la palla in volo, ma l'anima dell'istante.

Il volume *Flying Racquets. Oltre la rete*, edito da Allemandi, è un'antologia magnifica di questo percorso visivo, un viaggio nel cuore del tennis, attraverso scatti che non raccontano solo il gesto atletico, ma la tensione, la grazia, la vulnerabilità, il trionfo, momenti che sfuggono alla razionalità del punteggio.

In 300 pagine il libro raccoglie fotografie di campioni come Federer, Nadal, Serena Williams, così come delle nuove generazioni, tra cui Sinner, Paolini, Alcaraz, a cui affianca figure meno note, scene di routine e istanti rubati fuori dal campo.

Una foto recente ha acceso nuovamente i riflettori su Giubilo: agli US Open 2025, un'immagine unica ha inquadrato Jasmine Paolini: la racchetta era posizionata esattamente davanti al volto, e l'effetto visivo ha incorniciato gli occhi nella maglia Yonex, creando un momento d'arresto surreale, commentato da molti come "la foto dell'anno".

In un gesto minuto, Giubilo ha trasformato un colpo in una promessa visiva: il tennis non è solo istanti perfetti ma anche fortuiti, sospesi tra abilità e poesia.

Il volume, presentato al Fan Village mercoledì 12 novembre 2025 alle 16, non è un semplice catalogo: è un tributo a un professionista capace di raccontare storie infinite a partire da un istante.



Jasmine Paolini (ITA), US Open 2025  
Foto Credits: Ray Giubilo

# *Love, ace, smash:* un gioco con una lingua tutta sua

Oggi il tennis parla inglese in tutto il mondo, ma conserva un'anima cosmopolita. Le sue parole migrano da una lingua all'altra, mutano, si intrecciano. *Love, smash, ace:* un linguaggio sportivo che è anche un vocabolario emotivo.

**Il tennis oltre  
che uno sport, è  
un esercizio di  
linguaggio e di  
nervi.**

*"Il tennis è l'unico sport che ti obbliga a giocare contro cinque avversari diversi: i raccattapalle, il giudice di sedia, il pubblico, il campo e te stesso... L'avversario? L'ultimo dei problemi".*

Parola di Goran Ivanisevic, il tennista croato che nel 2001 vinse Wimbledon partendo da una wild card, primo e unico nella storia. Una frase che spiega perché il tennis oltre che uno sport, è un esercizio di linguaggio e di nervi.

La storia del tennis comincia nel XII secolo in Francia, dove si giocava con il palmo della mano contro un muro. Solo più tardi arrivarono le racchette, le palle di cuoio e le prime regole scritte.

Il *lawn tennis*, il tennis sull'erba, nasce in Inghilterra nel 1874 grazie a un maggiore di nome Walter Clopton Wingfield che brevettò il gioco e ne codificò le dimensioni del campo. Da sport aristocratico chiuso nei club divenne presto fenomeno popolare. Negli anni Settanta e Ottanta lo trasformarono in spettacolo



Foto Credits: Michele D'Ottavio

globale la classe di Borg, il carisma di McEnroe e, dal terzo millennio in poi, il genio di Federer. Proprio nel Medioevo francese nasce quella sequenza apparentemente illogica del punteggio – 15, 30, 40: il gioco si chiamava *jeu de paume*, antenato del tennis moderno, e il punteggio si segnava con l'orologio.

Ogni punto faceva avanzare la lancetta di un quarto d'ora: 15, 30, 45, 60. Col tempo, per velocizzare la pronuncia, il 45 divenne 40. Il *game* si vince a 60, ovvero quattro punti, ma sempre con almeno due di vantaggio sull'avversario. Se entrambi arrivano a 40, è *deuce*, parità (deriva dal francese *à deux*). Da lì, si procede con *advantage* e si va avanti finché qualcuno stacca l'avversario di due punti di fila.

Zero amore, tanto "love". Un'altra stranezza: perché in inglese lo zero si chiama *love*? L'origine più accreditata viene nuovamente dal francese *l'œuf*, l'uovo, che ricorda la forma dello zero. Gli inglesi, nel pronunciarlo, lo trasformarono in *love*. Così, un "fifteen-love" suona meno ruvido di un "15 a zero".

*Game, set, match*, tre parole che condensano un'intera partita. Il *game* è l'unità minima del gioco, il *set* è un insieme di *game*, e il *match* è l'incontro.

Nei tornei del Grande Slam, gli uomini giocano al meglio dei cinque *set*, le donne al meglio dei tre. Se un *set* arriva al 6 pari, entra in scena il *tie-break*, un mini-duello a sette punti che decide la partita, ma ci vogliono sempre due punti di vantaggio per concluderlo vittoriosamente.

Si gioca in silenzio: "quiet please" è l'ammonimento di chi arbitra e che dà il via libera al servizio. Si attende che l'avversario sia pronto, si accetta la chiamata dell'arbitro con un cenno. Ma sotto quella calma si nasconde un sistema di regole inflessibile. Un piede sulla riga durante il servizio? *Foot fault*. Fallo di piede. Un colpo prima che la palla passi la rete? Invasione, punto perso. Superarla con la palla è l'obiettivo; colpirla è la frustrazione pura.

Anche qui il tennis mostra compassione: se la palla tocca la rete su servizio e ricade nel campo avversario, si ripete il colpo. Si chiama *let*.

Una seconda chance, rara nel mondo dello sport. Ma nel tennis una seconda chance viene data anche a chi sbaglia la prima battuta: ce n'è una seconda. Ogni gesto è misurato, ogni centimetro sorvegliato da occhi e telecamere. L'*ace* è il colpo perfetto, quando chi risponde non riesce neppure a toccare la palla: il servizio vincente 'pulito' che toglie il re-

spiro. Lo *smash* è la schiacciata aerea, eseguita sopra la testa, mentre la *volée* (ancora francese) è il colpo al volo, elegante e rischioso, marchio di chi gioca d'anticipo. Poi ci sono il dritto (*forehand*) e il rovescio (*backhand*): due modi di affrontare la palla, ma anche due stati d'animo.

Il primo è istintivo, solare, aperto, quasi naturale; il secondo è riflessivo, difensivo, spesso rivelatore della personalità del giocatore.

Alla fine, come dice Ivanisevic, l'avversario più difficile non è quello dall'altra parte della rete, ma quello dentro di noi.

Si vince con la mente, si perde con i nervi. In questo gioco che parla la lingua dei re e dei poeti, dove zero è *love* e un quarto d'ora vale un punto, il vero traguardo non è alzare il trofeo, ma restare in partita con eleganza, lucidità e – ogni tanto – un colpo d'amore.

## Campo e rete: geometrie del gioco

Il campo da tennis è un rettangolo di 23,77 metri di lunghezza per 8,23 di larghezza nel singolare, che diventano 10,97 nel doppio. La rete, alta 1,07 metri ai pali e 91,4 centimetri al centro, è l'orizzonte simbolico del gioco: un confine sottile tra successo e fallimento. È fatta di corda intrecciata o materiale sintetico, sorretta da un cavo d'acciaio e coperta da una fascia bianca.



**ASCOLTA IL PODCAST**  
Lessico tennistico: dritto e rovescio, smash e volée.



# Intesa Sanpaolo alle Nitto ATP Finals

**Anche quest'anno, come nelle precedenti edizioni, Intesa Sanpaolo è Host Partner delle Nitto ATP Finals di Torino e come 'padrone di casa' promuove diverse iniziative.**

## **Un ACE per la ricerca**

Prosegue il sostegno di Intesa Sanpaolo alla Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro di Candiolo. A supporto dell'acquisto di un *Celloscopio*, una nuova tecnologia di ultima generazione che permette cure sempre più personalizzate, la Banca donerà 100 euro per ogni ACE segnato durante i match fino al 14 novembre, 500 euro per ogni ACE delle semifinali del 15 novembre, mentre per le finali di domenica 16 novembre la donazione sarà di 1.000 euro. L'anno scorso, grazie alla raccolta fondi e ai 372 ACE segnati dai campioni, sono stati donati alla Fondazione 125.222 euro.

## **Il Commentatore inconsueto**

L'idea del *Commentatore inconsueto* è nata nel 2022 quando Intesa Sanpaolo ha invitato il campione paralimpico Daniele Cassioli a commentare la partita dalla sua prospettiva di persona cieca. Gli anni successivi è stata replicata con Nicola Porro e Andrea Ruggieri, giornalisti grandi appassionati di tennis e Vittorio Brumotti, campione internazionale e pioniere del ciclismo sostenibile. Il *Commentatore inconsueto* dell'edizione 2025 è Lorenzo Luporini, autore, presentatore e divulgatore nelle scuole e nelle università per la Fondazione Gaber. Obiettivo dell'iniziativa è sottoporre il tennis all'analisi irriuale di chi, tra il serio e il faceto, lo commenta da profano a partire dal suo vissuto.

## **Tennis inclusivo**

Nel pomeriggio di giovedì 13 novembre, Intesa Sanpaolo organizza per le persone senza disabilità, nel campo di allenamento dell'Inalpi Arena, **un'esperienza**

**di tennis in carrozzina** per favorire l'immedesimarsi nella condizione delle persone con disabilità e sensibilizzare all'inclusione, in linea con l'impegno della Banca. Cogliere il potenziale di ogni persona costituisce una grande opportunità di crescita e di integrazione per il singolo e per la collettività, un'opportunità che è anche un obiettivo.

La prova di tennis in carrozzina, che si ripete dopo il successo dell'anno scorso, è preceduta dalla dimostrazione di atleti professionisti di *wheelchair tennis*.

## **Fan Village**

Sempre più al centro dell'esperienza di giocatori, fan e partner delle Nitto ATP Finals c'è il Fan Village che accoglie lo stand di isybank, la banca digitale di Intesa Sanpaolo. Qui si svolgono numerose iniziative di engagement per il pubblico: un flipper, un photobooth immersivo a tema tennis per lasciare un ricordo, distribuzione gadget e l'opportunità di incontrare personalità e testimonial.

**Jasmine Paolini**, prima italiana finalista a Wimbledon e vincitrice della medaglia d'oro nel doppio alle Olimpiadi di Parigi 2024, è attesa nel pomeriggio di domenica 9 novembre; inoltre mercoledì 12 novembre alle ore 16.00 è in programma, sul palco principale, la **presentazione del libro *Flying Racquets. Oltre la rete di Ray Giubilo***, edito Allemandi.

## **Intesa Sanpaolo Ball Person Academy**

I giovani raccattapalle sono ragazze e ragazzi che hanno seguito i corsi della speciale scuola della Federazione Italiana Tennis e Padel adottata da Intesa Sanpaolo, superando la selezione per le Nitto ATP Finals.

Quello dei *ballboys* e delle *ballgirls*, così si chiamano in inglese, è un ruolo fondamentale: sempre con gli occhi fissi sulla palla, per recuperarla nel momento stesso in cui si conclude lo scambio, pronti a raccoglierla e passarla a chi serve, per il punto successivo.

## **Ingresso gratuito al museo**

Le Gallerie d'Italia – Torino, museo di Intesa Sanpaolo in piazza San Carlo, che nei mesi scorsi hanno ospitato l'esposizione del trofeo, il *Trophy Tour*, offrono **l'ingresso gratuito ai possessori di un biglietto delle partite delle Nitto ATP Finals 2025 e a un accompagnatore**, dietro presentazione del biglietto stesso.

# Carta Exclusive

Un concierge  
dedicato sempre  
a tua disposizione



## EXCLUSIVE



Carta di Credito Exclusive ti offre un concierge disponibile 24 ore su 24 per rendere ogni tua esperienza indimenticabile.

**Ogni momento conta.**

TUTTO IN UNA CARTA

SE LO SOGNI LO PUOI FARE E NOI TI AIUTIAMO A REALIZZARLO



[intesasanpaolo.com](https://www.intesasanpaolo.com)

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali della Carta di Credito Exclusive, leggi il Foglio Informativo disponibile in Filiale e sul sito della Banca. Messaggio pubblicitario di Intesa Sanpaolo e dei Partner convenzionati per i Servizi Exclusive. I Servizi Exclusive sono forniti dalla Banca, anche tramite terzi. Nell'ambito di questi servizi, la Banca ha anche convenzionato partner che offrono sotto la propria responsabilità i loro prodotti e servizi con benefici associati. La vendita dei prodotti e dei servizi è soggetta alla valutazione della Banca.

INTESA  SANPAOLO